

**Moratti computer e gessetto**

&lt;b&gt;L'Espresso n. 37/2004&lt;/b&gt;

11-09-2004

**L'Espresso n. 37/2004***Satira preventiva di Michele Serra*

Con il nuovo anno scolastico gli studenti italiani troveranno importanti novità, primi frutti della riforma Moratti. Che, come si sa, è un coraggioso esperimento che fonde elementi apparentemente in contrasto: tradizione cattolica italiana e atmosfera da campus americano (la messa sarà in inglese, la comunione sarà somministrata con ostie McDonald's), taglio dei costi e miglioramento del servizio, licenziamento degli insegnanti e loro aumento di numero. Simbolo di questa riforma saranno i nuovi computer con schermo di lavagna, identici a quelli normali ma senza tastiera: si scrive con il gessetto. Pesano trentotto chili ma sono molto convenienti, la cava di ardesia che ha vinto l'appalto con il ministero si è impegnata a fornire anche il cancellino di pezza. Improbabile, in tempi stretti, l'introduzione dei più moderni computer a calamaio, più costosi e con il difetto di un fortissimo scricchiolio del pennino sullo schermo. Per ottimizzare il tempo, si comincerà a studiare già sullo scuola-bus.

La nuova figura professionale dell'autista-tutor (due ruoli, un solo stipendio) reciterà l'Eneide scandendo la difficile metrica latina col clacson. Cambia anche la vecchia figura del bidello: anziché ricevere gli alunni con la tradizionale formula della scuola gentiliana, 'ragazzi non fate casino', il bidello-tutor accoglierà le scolaresche sottolineando le istanze motivazionali della giornata e promuovendo un corretto planning delle attività didattiche. Per svolgere meglio questo difficile compito il bidello-tutor sarà protetto da guardiole antiproiettile.

Qualche polemica per le ore di inglese: sono state ridotte da cinque a una sola, ma il ministero garantisce le altre quattro, a pagamento, a bordo di uno scuola-charter che atterra a Londra e riparte mezz'ora dopo. Sullo stesso modello, saranno differenziati l'orario di base, gratuito, e quello executive, a pagamento. Nell'orario di base le lezioni prevedono i banchi, le sedie e la cartina geografica dell'Europa che penzola lacera dalla parete. Per avere anche l'insegnante si deve passare alla tariffa executive. Con la golden-card, ogni studente avrà il diritto a una merendina confezionata a San Patrignano e, durante le interrogazioni, a una telefonata a un numero verde.

La palestra con la spalliera svedese e le pertiche, retaggio della vecchia scuola gentiliana, sarà sostituita da moderne gym-room con sauna, cyclette e solarium, basta pagare un abbonamento annuale all'American Contourella e uscire dalla scuola. Chi non vorrà affrontare la spesa potrà sempre ricorrere alla palestra scolastica tradizionale, con un precario-tutor che gli farà fare i piegamenti leggendo la Gazzetta dello Sport.

Il preside-tutor avrà compiti speciali e straordinari: con un solo stipendio, sarà in grado di perquisire gli studenti tossicomani, aggiornare la bacheca, affrontare a mani nude le madri dei somari convinte che loro figlio sia perseguitato dagli insegnanti, stirare la bandiera, frequentare corsi di aggiornamento, rilegare i libri della biblioteca e comperarsi la ventiquattre di pecari che il nuovo regolamento impone ai direttori di istituto. Le nuove divise da preside sono invece offerte dal ministero: qualche malumore per il disguido che ha fatto recapitare tailleur e filo di perle a presidi maschi, e il dopobarba di San Patrignano alle presidi femmine. Nuove materie: informatica soprattutto, con il primo biennio dedicato allo studio del bottone On-Off e il triennio conclusivo a spiegare correttamente per telefono al tecnico che al posto dei propri file appare un sito di back-gammon on line. Restano anche le vecchie materie di impronta classico-filologica, ma riformate: Omero sarà riletto in chiave aziendale ('quantificare il gap motivazionale tra Achei e Troiani', 'Il viaggio di Ulisse nell'esperienza dei tour-operator', 'Se Enea avesse avuto un tutor, sarebbe morto?').

Un crocifisso sarà presente in ogni aula, ma per renderlo bene accetto anche agli studenti non cristiani verrà chiarito che non si tratta di un simbolo religioso, ma del fondatore dell'albo professionale dei tutor.

**COMMENTI****Giuseppe Scarpa** - 12-09-2004

Michele Serra splendido come sempre.

Non abbiamo armi per difenderci. Almeno non efficaci. Ci rimane il dovere di contrastare la campagna mediatica pro-riforma dicendo a tutti quel che sta accadendo. Dal di dentro.

E la satira come questa diventa sempre più importante.

A buon intenditor....

**Giorgio** - 12-09-2004

Non merita commenti. Come tutti i comunisti siete solo capaci di dissacrare distruggere ma non sapete costruire nulla!

**adriano burattin** - 12-09-2004

Certo non si lenisce la ferita inferta da una ministro che fa una riforma epocale (?) senza spendere un minuto di confronto con chi questo mestiere lo fa, ma almeno ci induce al sorriso. Di questi tempi è davvero molto, grazie Michele.

**vlad** - 12-09-2004

Non c'è dubbio la stupidità umana non ha limiti. Però è significativa la coerenza e la continuità tra il fan(Giorgio) e il suo idolo (Brichetto). Tutto ciò rende ancora più esilarante e perchè no verosimile l'articolo di Serra. Però sono proprio alla frutta.....

**pio** - 13-09-2004

Serra ha individuato la direzione in cui sta andando la scuola italiana. Ritengo che prima si arriva allo sfascio totale, meglio è per tutti: sarà chiaro solo allora che la scuola è fondamentale per lo sviluppo della società. Se ciò accade prima della scomparsa di quei docenti che ancora possono salvarla, allora saremo fortunati; altrimenti sarà necessario ricominciare lo sviluppo culturale italiano ripartendo da qualche secolo fa.